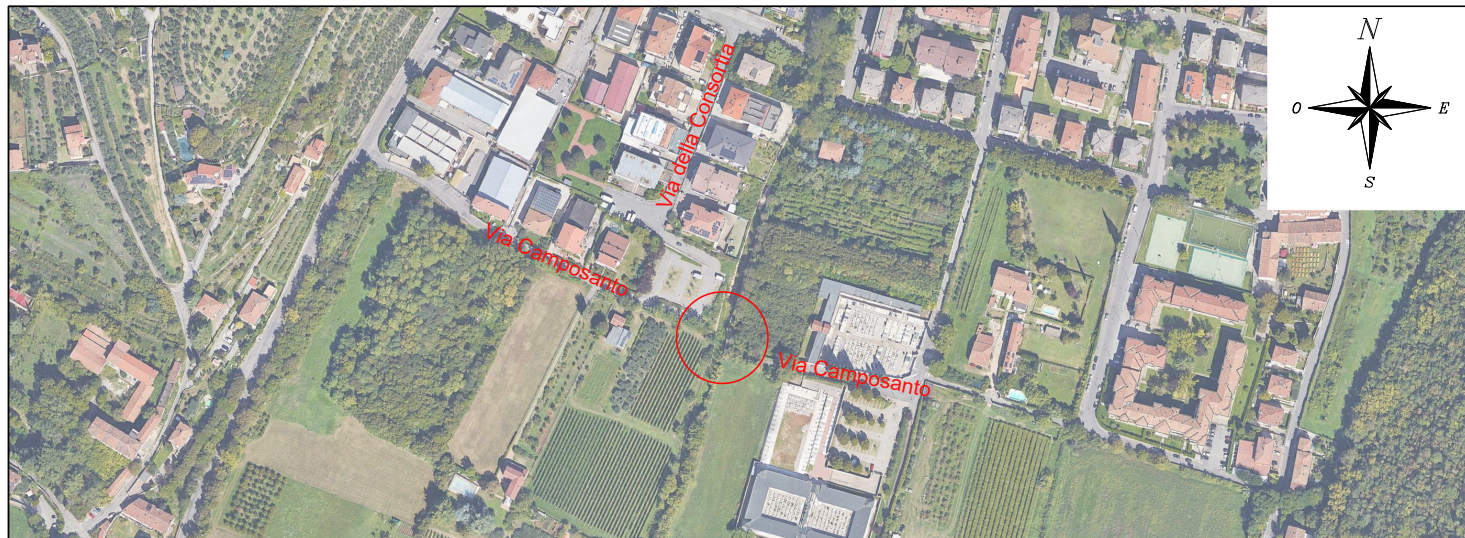


PROVINCIA DI VERONA

COMUNE DI VERONA



MESSA IN SICUREZZA DI VIA CAMPOSANTO CON LA REALIZZAZIONE
DI UN PONTE SUL PROGNO DI AVESA DI COLLEGAMENTO CON VIA
DELLA CONSORTIA - CUP: I31B23000080001

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

COMMITTENTE

COMUNE DI VERONA
Piazza Bra, 1
37121 Verona (VR)

RIFERIMENTI INTERNI

DATA	DESCRIZIONE
redatto	ing. Elisa Recchia
verificato	ing. Massimo Merzari
approvato	ing. Fabio Erbisti
nome file	

TITOLO ELABORATO

ALLEGATO A
SCREENING VINCA

SCALA	DATA	N. ELABORATO
-	09/05/2025	03.0
COMMESSA	TIPOLOGIA ELABORATO	CODIFICA
L4423	SPECIALISTICO	F RS001

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Michele Fasoli

PROGETTISTA E DIREZIONE LAVORI

INTECH
INGEGNERI
ASSOCIATI



F A B I O
E R B I S T I

INGEGNERE

Via Mons. Egidio Peroni, 18 - 37036 SAN MARTINO BUON ALBERGO (VR)
Tel.: 045/990691 - Fax: 045/990691 - e.mail: info@intech-net.it

**MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL
CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA****DENOMINAZIONE DEL P/P/P/I/A**

Messa in sicurezza di via Camposanto con la realizzazione di un ponte sul Prognò di Avesa di collegamento con via della Consortia – CUP: I31B23000080001.

REQUISITI

- Il P/P/P/I/A non è in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati con la disciplina statale e regionale in materia di misure di conservazione ovvero con gli eventuali Piani di Gestione di cui agli articoli 4 e 6 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- Il P/P/P/I/A non è in contrasto con i regimi di tutela delle specie animali e vegetali, di cui agli articoli 12 e 13 della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e all’articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”, nelle loro aree di ripartizione naturale.

CONDIZIONI RICONOSCIUTE

[Selezionare la/e casella/e pertinente/i]

- ☒ Il P/P/P/I/A è localizzato all’esterno dei siti della rete Natura 2000 e gli effetti che ne derivano, singolarmente o congiuntamente, non coinvolgono tali siti direttamente o indirettamente.
- ☐ Il P/P/P/I/A ricade all’interno di superfici impermeabilizzate degli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui all’art. 2 della legge regionale 06 giugno 2017, n. 14, individuati nei PAT/PI già oggetto di Valutazione Ambientale Strategica.

COROGRAFIA

La città di Verona è situata a 59 m s.l.m., al margine settentrionale della Pianura Veneta Occidentale, ai piedi dei Monti Lessini e in prossimità dello sbocco della valle dell’Adige. Il territorio del comunale si trova tra l’alta pianura pedemontana veronese e le colline più meridionali del promontorio dei Monti Lessini. La Città è attraversata dal fiume Adige che in epoche geologiche diverse ha seguito più percorsi, conformando la morfologia del territorio dove è sorta la città.

L’intervento di progetto è ubicato nella frazione di Avesa, a circa 3 km a nord-ovest dalla città di Verona, all’imbocco della Val Borago e della Val Galina.



Figura 1: Individuazione dell'intervento nel contesto provinciale

La frazione di Avesa fa parte della Circoscrizione 2^a del Comune di Verona, è attraversata dal Progno di Avesa, affluente di sinistra del fiume Adige, e dal rio Lorì, brevissimo corso d'acqua la cui risorgiva si trova nel centro abitato di Avesa, noto soprattutto in relazione alle lavandare di Avesa.

L'intervento di progetto riguarda un guado sul Progno Avesa, in prossimità del cimitero nell'odierna via Camposanto, che è sempre stato un punto di passaggio e di attraversamento del corso d'acqua, come si evince dalle mappe d'impianto del 1892.

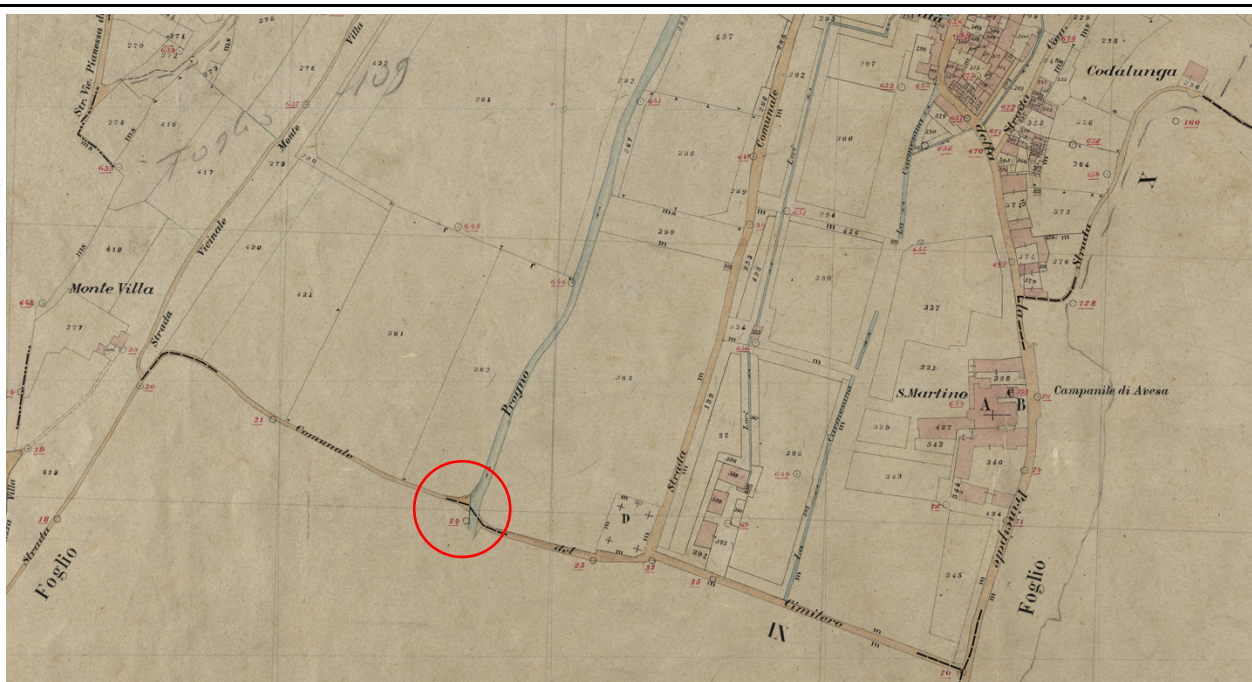


Figura 2: Mappa di impianto del 1892 di Avesa con evidenziato il sito di intervento

Si riporta un estratto su foto satellitare del sito di intervento.



Figura 3: Inquadramento nel contesto cittadino

L'area interessata dal progetto non si trova all'interno di un sito SIC-ZPS e pertanto non è classificata né come sito di importanza comunitaria né come zona speciale protetta. Le aree S.I.C. (Siti di Importanza Comunitaria) e Z.P.S. (Zone di Protezione Speciale) più vicine sono le seguenti:

- **Sito ZSC "Val Galina e Progno Borago" Codice Natura 2000 IT3210012;**
- **Sito ZSC "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Ovest" Codice Natura 2000 IT3210043);**
- **Sito ZSC "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" Codice Natura 2000 IT3210042.**

Gli interventi ad Avesa distano circa 0,730 km dal sito IT3210012, circa 2,7km dal sito IT3210043 e circa 4,6 km da IT3210042.

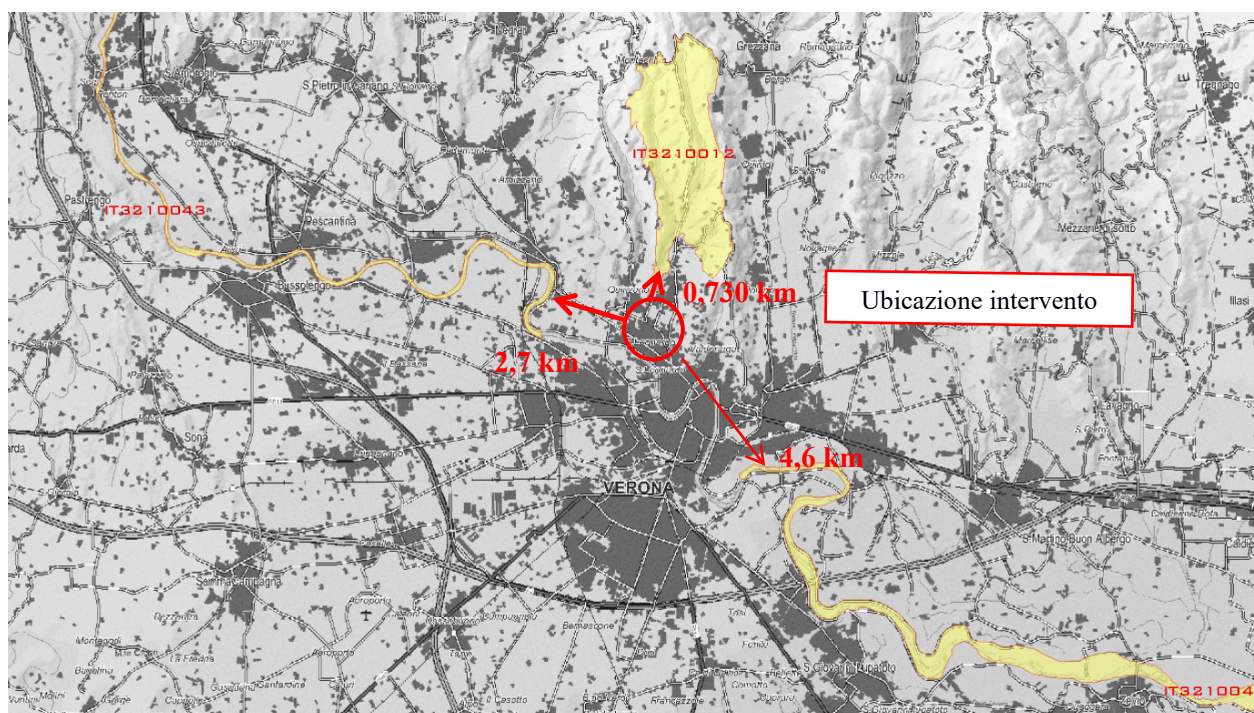


Figura 4: Stralcio di planimetria dei siti Rete Natura 2000 con evidenziato l'ambito di intervento

DESCRIZIONE DEL P/P/P/I/A

Gli interventi di progetto sono volti alla realizzazione di un nuovo ponte stradale per l'attraversamento dell'alveo del Progno di Avesa e per il ripristino della continuità di Via Camposanto nella frazione di Avesa del Comune di Verona, interrotta a seguito della chiusura del guado da parte della Regione Veneto - Geno Civile di Verona.

Per perseguire questo obiettivo limitando l'impatto visivo dell'opera e migliorando la sicurezza idraulica del corso d'acqua si procederà a depensilizzare parzialmente l'alveo del corso d'acqua, riducendo le quote del fondo nel tratto interessato dalla realizzazione del nuovo ponte di un'altezza di circa 80 cm.

Nel progetto in oggetto la struttura principale è stata suddivisa nel seguente modo:

- WBS01 – Nuovo ponte sul Progno di Avesa
- WBS02 – Interventi di abbassamento e risagomatura delle sezioni d'alveo.

WBS01 – Nuovo ponte sul Progno di Avesa

Gli interventi prevedono l'attraversamento del torrente Avesa tramite la realizzazione di un tratto stradale con carreggiata stradale a senso unico di marcia in direzione ovest con una corsia di larghezza pari a $3.50+0.50+0.50$ m di banchina per un totale carrabile di 4.50 m. Oltre alla corsia dedicata agli autoveicoli il percorso di collegamento sarà dotato di una pista ciclopeditonale della larghezza pari a 2.50 metri e di un marciapiede rialzato della larghezza pari a 1.20 metri.

Il nuovo ponte avrà una luce netta tra gli appoggi di 10.00 metri e attraverserà il corso d'acqua non ortogonalmente ma con un angolo di circa 70° . I due lati delle strade da collegare non sono infatti allineati e per realizzare il collegamento è necessario realizzare un tratto di strada con attraversamento curvilineo. Saranno realizzati raccordi planimetrici curvilinei con un raggio minimo pari a circa 30 metri.

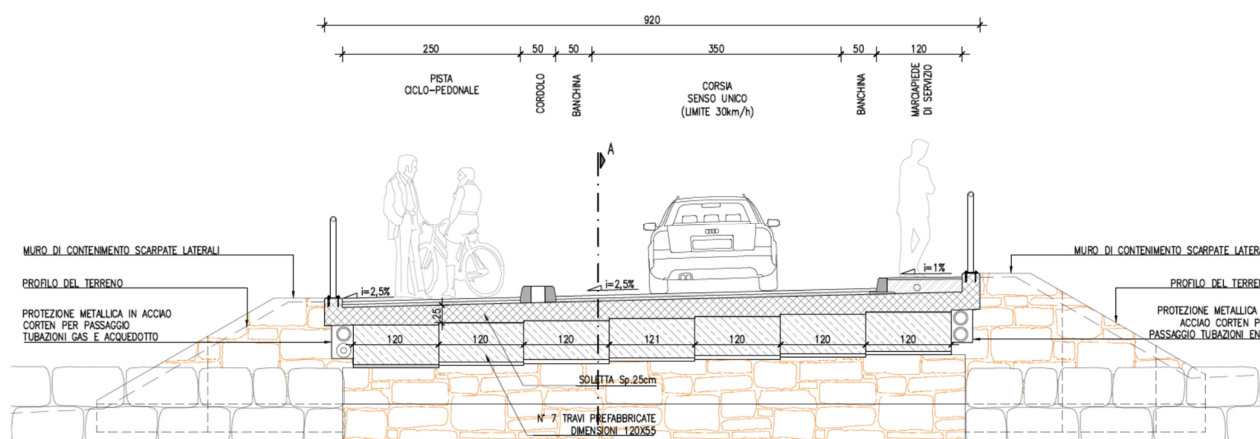


Figura 5 - Sezione impalcato

La depensilizzazione parziale dell'alveo permette di limitare la dimensione delle rampe che avranno un'altezza massima pari a circa 160 cm e con un'estensione planimetrica dell'intervento di poco inferiore a 100 metri. Le rampe avranno una pendenza massima del 5% con raggi di curvatura verticali compresi tra 200 e 400 metri.

La pista ciclopeditonale sarà divisa dalla carreggiata stradale da una cordonata rialzata della larghezza pari a 50 cm. Tale cordonata dovrà essere permeabile in modo da consentire il deflusso dell'acqua di piattaforma verso il compluvio di raccolta. Per fare ciò verranno lasciati dei passaggi non rialzati con un interasse pari a circa 2 metri.

Al margine della carreggiata è prevista la realizzazione di un cordolo necessario per il sostegno del parapetto di sicurezza e per il sostegno del marciapiede posto sul lato nord.

La velocità di progetto del nuovo tratto è pari a 30 km/h.

La rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche prevede il posizionamento di caditoie in corrispondenza dei compluvi lungo le rampe, il collettamento a mezzo di tubi in PVC rigido e lo smaltimento in trincea disperdente. Quest'ultima sarà costituita da un corpo in ciottoli delimitati da un telo

di tessuto non tessuto con funzione di filtro, e da una condotta microfessurata che colletta le acque raccolte dalla rete di captazione.

Tra gli interventi è prevista l'integrazione dell'impianto di illuminazione pubblica mediante la fornitura e posa di nuovi punti luce stradali e il posizionamento dei sottoservizi (acqua e gas) nell'impalcato del nuovo ponte.

WBS02 – Interventi di abbassamento e risagomatura delle sezioni d'alveo

Gli interventi sul corso d'acqua riguardano la riprofilatura e risagomatura delle sezioni d'alveo con abbassamento del fondo e leggero allargamento e regolarizzazione della sezione d'alveo e sono finalizzati alla riduzione dell'altezza del ponte e delle rampe di accesso, in modo da realizzare una nuova infrastruttura stradale che meglio si inserisce nel contesto periurbano/rurale della valle di Avesa. Tali interventi permettono anche il miglioramento della sicurezza idraulica del corso d'acqua nel tratto interessato dall'abbassamento del fondo dell'alveo del Progno di Avesa.

Nel tratto ove sono presenti la nuova briglia a monte e a seguire verso valle la mantellata, la controbriglia ed il rivestimento del fondo con massi ciclopici intasati, è previsto il rifacimento delle murature arginali sia in destra che in sinistra idrografica. Tale rifacimento comporta la rimozione conservativa delle attuali murature arginali, lo scavo con realizzazione delle opere di rivestimento e protezione dell'alveo e la ricostruzione dei nuovi muri spondali utilizzando i massi precedentemente rimossi ed integrando con la fornitura e posa di nuovi massi delle stesse caratteristiche.

CONTESTO TERRITORIALE

Il tratto del Progno di Avesa oggetto di intervento è ubicato a sud del centro abitato di Avesa, in prossimità di Via camposanto e del cimitero di Avesa. In sinistra idrografica si trova il cimitero e via Camposanto, in destra idrografica si trova il proseguimento di via Camposanto (originariamente vi era un guado), via della Consortia, un parcheggio e diverse abitazioni. Nel complesso si tratta di una zona che presenta un elevato carico antropico.

Il corso d'acqua in questo tratto risulta essere regimato da vari tipi di arginatura: a monte del parcheggio di via della Consortia gli argini si presentano in muratura in sasso in destra idrografica e in scogliera bassa in sinistra.

In prossimità del parcheggio, sia in sinistra che in destra idrografica sono presenti delle scogliere in massi ciclopici di recente realizzazione e una rampa di accesso all'alveo in destra idrografica. A valle dell'ex guado, un muro in c.a. prosegue in destra idrografica e un muro in sassi in sinistra.